



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: PIANO DI MIGLIORAMENTO

Gli obiettivi di miglioramento derivano dalle priorità individuate grazie all'attività di autovalutazione.

Le azioni previste per il raggiungimento di tali obiettivi costituiscono il Piano di Miglioramento. Il Sistema Nazionale di Valutazione (DPR n. 80/2013, Direttiva n.11/2014, CM n.47/2014), ha introdotto nelle istituzioni scolastiche il processo di valutazione, finalizzato al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti ed in particolare indirizzato:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro. Il processo di valutazione si articola nelle tappe seguenti:

1. Autovalutazione d'Istituto attraverso il Rapporto di Autovalutazione (RAV)
2. Piano di miglioramento (PDM)
3. Valutazione esterna
4. Rendicontazione pubblica

Il Rapporto di Autovalutazione permette di costruire una mappa della scuola, a partire da indicatori relativi a tre macro aree: contesti e risorse; esiti; processi. Il PDM per il triennio 2022-2025 è stato definito nel mese di dicembre 2022. Le priorità sono quelle



che si prevede di inserire nel RAV 2022/2023. Sono stati analizzati dati elaborati dall'Istituto, dati di confronto forniti dal RAV e dati comunicati dall'INVALSI. Premesso che gli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021 sono stati fortemente condizionati dalla pandemia, che ha introdotto nuove variabili negli esiti di apprendimento e reso i dati sulle ammissioni non sempre confrontabili con gli anni precedenti, dall'analisi dei dati a disposizione della scuola appare ancora come prioritario l'obiettivo di aumentare il successo scolastico. Solo il 50% degli iscritti in prima nell'a.s. 2016/2017 si è diplomato regolarmente nell'a.s. 2020/2021: alle non ammissioni (maggiormente frequenti nel biennio), si aggiungono numerosi trasferimenti in uscita. Dall'esame dell'andamento storico delle percentuali di ammissione nel biennio, risulta che i risultati dell'Istituto con uno scostamento più marcato per le classi prime. Ulteriore punto di riflessione è costituito dalla variabilità degli esiti fra le diverse sezioni della stessa classe. I dati mostrano, per ogni anno scolastico, una differenza significativa tra la percentuale minima e massima di ammissioni, sia fra le classi prime che fra le classi seconde. La variabilità delle classi prime non corrisponde alla composizione iniziale delle classi, che mira alla massima equieterogeneità fra le sezioni (nella distribuzione dei ripetenti, degli studenti con DSA, dei voti di licenza media). Anche i risultati INVALSI di grado 8 (classe terza della scuola superiore di primo grado) confermano una composizione iniziale equilibrata delle classi prime. La variabilità delle classi seconde, benché meno marcata, non corrisponde all'omogeneità dei risultati dei test INVALSI di grado 10. I risultati INVALSI denotano infatti una variabilità fra le classi inferiore alla media nazionale, sia per italiano che per matematica. Fatta salva l'efficacia dell'azione didattica, comprovata dai risultati dei test INVALSI 2021 per le quinte e dal livello di occupabilità dei diplomati, è necessario che la scuola migliori in termini di efficienza. Se da un lato è possibile elaborare nuove strategie di recupero delle carenze, dall'altro appare necessario prevenire l'insuccesso adottando metodologie didattiche innovative e differenziate, in grado di includere il maggior numero di studenti. È inoltre necessario comprendere le cause della eccessiva variabilità degli esiti fra le diverse sezioni e intervenire per garantire a tutti gli studenti pari opportunità.

Vengono pertanto individuate le seguenti due priorità di miglioramento:

Priorità 1



Aumentare i successi scolastici nel primo biennio.

Traguardi Aumentare annualmente la percentuale di successo nel biennio per allinearsi al dato provinciale nei 3 anni (indicativamente 85% per le prime e 91% per le seconde).

Priorità 2

Ridurre la variabilità fra le percentuali di ammissione delle diverse sezioni nel biennio.

Traguardi Portare nei tre anni il campo di variazione (differenza fra valore massimo e minimo) a 20 punti percentuali, sia per le prime che per le seconde.

Per intervenire sulle due priorità stabilite, vengono individuati i seguenti tre obiettivi di processo:

- 1) Promozione della didattica laboratoriale e interdisciplinare quale stimolo all'apprendimento per tutti gli studenti (dagli studenti con BES alle eccellenze).
- 2) Utilizzo della valutazione formativa e del monitoraggio dei risultati nella classe e fra classi per l'adozione di azioni correttive condivise nella programmazione, nella didattica e nella valutazione.
- 3) Condivisione di un approccio psicopedagogico finalizzato a motivazione e a metacognizione: formazione/informazione per famiglie, formazione ai docenti su ascolto e coaching degli adolescenti, organizzazione di forme di accompagnamento individualizzato per gli studenti del biennio.

Il Piano Scuola 4.0, con le linee di finanziamento per next generation classrooms e next generation labs, consentirà di dare un notevole impulso all'obiettivo di processo 1, rendendo possibile la trasformazione di aule e laboratori in ambienti di apprendimento dotati di strutture e attrezzature che rendano sempre più agevole e naturale l'apprendimento attivo da parte di tutti gli studenti. Allo stesso tempo il Piano Scuola 4.0 richiederà anche una profonda riflessione sul paradigma pedagogico e sulle metodologie didattiche da adottare nei nuovi spazi di apprendimento, secondo quanto previsto dagli obiettivi di processo 2 e 3.



Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Priorità

Assumere atteggiamenti, così come indicato nelle raccomandazioni sulle nuove competenze chiave per l'apprendimento permanente, che rendano gli studenti abili nel contestualizzare, in ambienti e situazioni diverse, le conoscenze acquisite.

Traguardo

Graduale ma sostanziale cambiamento del processo di valutazione verso la strutturazione di prove per competenze e relativa certifica

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la varianza tra l'istituto e gli altri istituti tecnici del territorio nazionale;
Ridurre la varianza tra le diverse classi dell'istituto

Traguardo

Aumentare almeno del 2-3% i risultati ottenuti nelle prove invalsi in italiano, matematica (classi seconde e quinte), inglese reading e inglese in listening (classi quinte); Ridurre la varianza tra le classi almeno del 2-3%;

Priorità

Ridurre la varianza tra l'istituto e gli altri istituti tecnici del territorio nazionale

Traguardo



Nelle classi di seconde, aumentare almeno del 2-3% i risultati ottenuti nelle prove invalsi sia in italiano che in matematica; Nelle classi V, aumentare almeno del 2-3% i risultati ottenuti nelle prove invalsi sia in italiano che matematica e uniformare le classi nelle competenze linguistiche in inglese (B1).

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Potenziare negli studenti le competenze di cittadinanza; Incoraggiare il lavoro di gruppo ed il senso di responsabilità; Favorire la comunicazione utilizzando linguaggi diversi;

Traguardo

Monitoraggio dei comportamenti relativi alle competenze di cittadinanza, per ridurre nel corso degli anni il numero di comportamenti non corretti; Istituire concorsi all'interno della scuola di gruppo a classi su tematiche di cittadinanza; Istituire una rivista scolastica e momenti di presentazione di progetti anche con supporti multimediali

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Sviluppare un curriculum integrato d'istituto; Svolgere prove per classi parallele almeno nelle tre fasi dell'anno scolastico: inizio, in itinere e finale; Progettare moduli comuni per il potenziamento ed il recupero delle competenze trasversali e di cittadinanza Sviluppare modalita' di verifica e valutazione dell'apprendimento formale, informa



○ **Ambiente di apprendimento**

Formare i docenti sulle nuove metodologie d'insegnamento; Favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie e la disseminazione delle buone pratiche; Formare i docenti sulle nuove metodologie d'insegnamento; Coinvolgere gli studenti nella costruzione di nuovi spazi per l'apprendimento;

○ **Inclusione e differenziazione**

Ripensare la progettazione curricolare come flessibile e aperta a differenti abilità, attenta all'accrescimento di competenze che concorrono nel percorso educativo personalizzato degli studenti Monitorare l'applicazione del piano di inclusione approvato dal collegio docenti Potenziare l'inserimento degli alunni con disabilità nel mondo del lavoro

○ **Continuità' e orientamento**

Rafforzare la sinergia con le aziende del territorio con le scuole del primo grado e con l'università; Istituire una banca dati relativa agli alunni in uscita per monitorare i risultati da loro ottenuti negli studi universitari e/o nel mondo del lavoro;

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Creare una banca dati dei soggetti con i quali la scuola ha relazioni di qualsiasi tipo e degli accordi posti in essere; Adeguare il curriculum scolastico alle esigenze formative delle aziende del territorio utilizzando l'alternanza scuola-lavoro;



○ Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formare i docenti sulle didattiche innovative, orientate alla motivazione al coinvolgimento e alle nuove metodologie degli alunni nello studio.

○ Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Coinvolgere le famiglie nella lettura del piano formativo, discutendo con loro di ogni singolo aspetto di responsabilità; Potenziare la comunicazione scuola-famiglia;

● Percorso n° 2: VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

Il Percorso intende coinvolgere gli studenti in un'attività il più possibile stimolante, che porti a più elevati livelli di conoscenze, abilità e competenze scientifiche, umanistiche e logico-matematiche. In quest'ottica saranno proposte attività di problem solving e debate per potenziare non solo le conoscenze relative a contenuti talvolta poco approfonditi o non affrontati nei piani curriculari, ma sviluppare il più possibile le capacità di analisi e di riflessione critica. Il percorso prevede incontri di preparazione per la partecipazione a gare individuali e a squadre, nonché per il superamento dei test d'ingresso in varie università e preparare gli studenti ad entrare nel mondo del lavoro. Lo scopo è , utilizzando lo stimolo delle competizioni, quello di aumentare l'interesse e la curiosità per le discipline coinvolte e consentire il raggiungimento di elevati livelli di competenze e capacità logico-critiche misurabili con migliore profitto scolastico, risultati d'eccellenza nelle competizioni provinciali, regionali e nazionali, l'inserimento nell'albo dell'eccellenze del MIUR e, alla conclusione del quinquennio di studi, l'inserimento di allievi particolarmente dotati, in realtà sia lavorative che universitarie tra i massimi livelli nel nostro paese.



Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati a distanza

Priorità

Favorire l'inserimento degli alunni nel mondo del lavoro e in special modo nel settore corrispondente alla specializzazione conseguita;

Traguardo

Incrementare del 10% il numero di convenzioni di alternanza scuola- lavoro con aziende specialistiche di settore

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Ambiente di apprendimento

Formare i docenti sulle nuove metodologie d'insegnamento; Favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie e la disseminazione delle buone pratiche; Formare i docenti sulle nuove metodologie d'insegnamento; Coinvolgere gli studenti nella costruzione di nuovi spazi per l'apprendimento;

Ampliamento e diffusione dei risultati della sperimentazione di metodologie innovative



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Negli scorsi anni abbiamo assistito a numerosi tentativi di innescare processi di innovazione scolastica grazie a progetti promossi dal Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, finalizzati all'introduzione delle tecnologie a scuola, inizialmente orientati alla distribuzione di hardware e software e, solo in un secondo momento, accompagnati da interventi di formazione metodologico-didattica per un impiego critico e consapevole di queste dotazioni.

Nelle priorità individuate a livello europeo si apprende che la scuola dovrebbe poter garantire il pieno assorbimento delle competenze digitali nel loro significato più ampio, in tutto il curriculum. L'intervento educativo dovrebbe operare in questo senso sollecitando la competenza digitale fin dal primo livello di istruzione attraverso un impiego critico, consapevole e creativo delle ICT. La formazione del personale in servizio è un fattore cruciale per un'efficace acquisizione ed introduzione dei cambiamenti culturali indotti dalle ICT. Le Raccomandazioni del Parlamento Europeo insistono sul ruolo strategico degli interventi di aggiornamento lungo tutto l'arco della vita: appare quindi ormai chiaro che l'introduzione della tecnologia a scuola non può essere scissa dalla formazione metodologico didattica dei docenti.

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

La leadership adotta un modello di empowerment diffuso delle risorse umane, orientandolo ad un duplice obiettivo: la valorizzazione delle professionalità e, per il tramite di questa, il perseguimento del successo formativo degli studenti (secondo i più recenti orientamenti della leadership for learning). La gestione sociale della scuola prevede il coinvolgimento di attori e soggetti esterni, orientandosi sempre di più verso il modello progettuale e programmatico GOPP (goal oriented project planning – progettazione finalizzata ad obiettivi strategici) esteso al territorio: gli stakeholder vengono consultati e coinvolti già in fase progettuale, allo scopo di creare un consenso organizzativo più consapevole e di promuovere un processo decisionale democratico.

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

È in corso un graduale, seppur faticoso, allontanamento dai modelli tradizionali di insegnamento, basati sulla lezione frontale. La "rottura" è testimoniata da sempre più diffuse pratiche didattiche innovative: formazione per competenze, flipped classroom, cooperative learning, debate, utilizzo di ambienti di apprendimento virtuali. Tutti i nuovi approcci metodologici, pur mancando di sistematicità nel curriculum,



sono finalizzati a:

1. sviluppare la motivazione ad apprendere degli studenti;
2. mobilitarne le competenze;
3. promuovere l'apprendimento significativo.

SVILUPPO PROFESSIONALE

L'Istituto adotta una politica di formazione professionale in linea con le indicazioni programmatiche del Piano Nazionale di Formazione dei Docenti, anche in qualità di scuola polo dell'ambito di pertinenza. Il modello prevede:

1. il coinvolgimento attivo dei formandi tramite l'ipotesi del progetto di sviluppo professionale;
2. l'adozione delle modalità operative della ricerca-azione e del laboratorio;
3. la costituzione di comunità di pratiche riflessive;
4. la strutturazione dei percorsi formativi in UFC (unità formative capitalizzabili);
5. la certificazione delle competenze in uscita;
6. la valutazione di processo. L'adozione del nuovo modello di formazione, rispondente ai bisogni di formazione individuali, ma al contempo in relazione con gli obiettivi del miglioramento del PdM della scuola, ha determinato l'abbandono del modello di formazione tradizionale, incentrato sui corsi di aggiornamento.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

L'utilizzo di rubriche valutative e autovalutative è limitato a casi isolati. E' di contro in crescita la standardizzazione di pratiche valutative comuni a più classi, tramite la somministrazione di prove per classi parallele. Per alcune discipline, la somministrazione è computer based. L'analisi degli esiti consente azioni di feedback condivise all'interno dei Dipartimenti disciplinari. L'Istituto ha altresì intrapreso un percorso collegiale di riflessione sugli esiti degli studenti nelle prove Invalsi. La standardizzazione del processo potrà generare modalità di integrazione tra la valutazione istituzionale interna e le rilevazioni esterne.

CONTENUTI E CURRICOLI

Lavagne multimediali, laboratori mobili, computer, tablet, ambienti virtuali di apprendimento



costituiscono elementi portanti dei processi di insegnamento- apprendimento, favorendo il graduale passaggio dal paradigma della lezione frontale a quello della lezione partecipata e co-costruita da docente e studenti. Tutti gli insegnamenti specialistici a livello tecnico/tecnologico, scientifico e professionale, nonché quelli linguistici (sia con riferimento alla lingua madre che alla lingua straniera) sono erogati prevedendo, per quanto possibile, l'utilizzo dei laboratori, così promuovendo l'integrazione di teoria e pratica. Le nuove tecnologie della comunicazione e la multimedialità supportano tanto l'insegnamento quanto l'apprendimento, contribuendo allo sviluppo della "media education". Le esperienze dei P.C.T.O., poste in essere con puntualità e rigore operativo a partire dalla loro introduzione obbligatoria nel curriculum, costituiscono il perno dell'attuale formazione integrata.

RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

La comunicazione interna e quella con l'esterno prevedono l'utilizzo di svariate modalità e canali comunicativi: dal registro elettronico al sito web della scuola, dalle notifiche ancora cartacee alle pagine social dedicate ([Facebook](#), [Instagram](#), ecc..).

La comunicazione istituzionale è agita con duplice finalità:

1. informare l'utenza e il territorio dei contenuti dell'offerta formativa nelle sue articolazioni e delle modalità di erogazione del servizio scolastico;
2. favorire il senso di appartenenza di stakeholder interni ed esterni alla comunità scolastica.

La territorialità dell'offerta formativa poggia prioritariamente su un sistema di **governance** che vede l'Istituto impegnato, da sempre, nella partecipazione a reti di scuole, per la condivisione di progettualità su svariate tematiche, e nella promozione di collaborazioni con istituzioni locali, aziende, associazioni culturali, realtà produttive locali. Nella maggior parte dei casi le collaborazioni sono formalizzate con strumenti negoziali di concertazione: convenzioni, accordi di rete, protocolli di intesa. L'aspetto più innovativo del processo risiede nell'approccio partecipativo adottato, teso a favorire il coinvolgimento dei soggetti esterni già nella fase progettuale.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

La maggior parte dei docenti utilizza le nuove tecnologie della comunicazione nella didattica, il cui uso è ormai generalizzato, anche in virtù della presenza massiccia di laboratori nell'Istituto.

La funzionalità delle TIC rispetto al processo di sviluppo di competenze specialistiche è attestato dal valore della progettualità fervida della scuola, riconosciuto anche all'esterno.